



# Islanda IN INVERNO

◆ **Viaggi** In pochi si avventurano nei fiordi nordici dell'isola nel cuore dell'oceano. Ma è proprio questa una delle occasioni per vivere il paese nel modo più autentico. ——— JACOPO PASOTTI

**S**e vuoi vedere l'Islanda in inverno, la vera Islanda, allora devi andare nei fiordi di nord ovest», dice Ingvar Örn Ingvarsson. «Lo so, lavoro presso l'ente del turismo di Reykjavik e dovrei promuovere la città, i fiordi poi sono posti poco frequentati, ma lì l'inverno è davvero speciale». Sorseggia il caffè fumante da dietro una scrivania e una barba bionda mentre racconta mille aneddoti sull'animo antico e riservato della cultura islandese. Fuori è buio da un pezzo. I negozi sono illuminati, qualcuno entra ed esce dalla libreria di fronte. «È un Paese di lettori

assidui, colpa dei lunghi inverni», aveva appena detto sorridendo Ingvarsson. E quindi il programma è chiaro: qualche giorno a Reykjavik, e poi una visita a sfiorare il circolo polare artico, a Isafjörður. Certo che fuori è già buio da un pezzo! Il sole ha fatto un salto sopra l'orizzonte per qualche ora, a metà giornata, e poi di nuovo giù. L'inverno qui è così. A mezzogiorno i ragazzi giocano a pallone sul Tjörninn, il lago gelato di fronte alla City Hall. Le scivolate sulla neve che ricopre il ghiaccio non si contano, ma loro giocano come se fossero sulle spiagge di Rio. Più tardi, poi, giovani e

anziani si recano in una delle tre piscine pubbliche della capitale, e lì si immergono nelle acque tiepide (29 °C), calde (37 °C), o bollenti (42 °C) delle spa. Piscine all'aperto, beninteso. Intorno, la neve, e loro in mezzo ai vapori. «Sì, certo, c'è anche la famosa Blue Lagoon, con i chiari fanghi di silice, ma noi andiamo nelle piscine pubbliche, è tradizione».

## Capitale marinara

A Reykjavik c'è perfino chi fa jogging sul lungomare, trottao tra vento e neve, passando di fronte al famoso monumento dedicato ai primi coloni che giun-

Foto: Jacopo Pasotti, mad

## TURISMO



Da sinistra a destra: il fiordo di Isafjörður a circa 500 chilometri a nord di Reykjavík; il Borea cafe, punto di riferimento a Isafjörðu; sotto: il freddo non scoraggia i ragazzini, che giocano a calcio sulla neve.



## “Abbiamo dei buoni vicini, pure se vivono a 40 chilometri da qui”

Stella Gudmundsdottir

sero qui dalla lontana Norvegia. Il monumento è una nave vichinga stilizzata, una silhouette di solido e freddo metallo, un inno al viaggio ed alla luce.

Continuando a correre nella neve con delle scarpe chiodate, gli atleti passano di fronte allo stupefacente edificio della Harpa, l'opera house della capitale. Come di consueto per una capitale marinara, l'edificio si affaccia sul mare. Il lato rivolto alla città è una complessa struttura di vetri incastonati in una intelaiatura con gli angoli a 120 gradi. Ricorda il complesso reticolo cristallino del quarzo o del ghiaccio. Alle otto l'e-

norme cristallo si accende e comincia un gioco di luci e di colori che danza sulla facciata dell'edificio. Il richiamo alla aurora boreale è chiaro.

Per vedere l'aurora boreale, quella vera, però c'è da attendere. È vero che non mancano tour che da Reykjavík ti portano lontano dalla città a caccia del magico spettacolo celeste, ma a Isafjörður non sarà difficile scovarla. Forse. Il condizionale è d'obbligo quando ci si avvicina alle aree polari, soprattutto in inverno. «In Islanda in questa stagione non c'è nulla di certo, è pur sempre una isola nel cuore dell'oceano, il tempo ...

### VIAGGIARE IN ISLANDA INFO PRATICHE

- A Reykjavík ci si può arrivare con **Icelandair**, poco prima di atterrare i visitatori sono introdotti all'atmosfera boreale grazie ad un gioco di luci all'interno dell'abitacolo. Per volare ancora più a nord c'è **Air Iceland**, puntuale, a meno di tormento di neve.
- Per muoversi a Reykjavík ora c'è la comoda comoda **Reykjavík City Card**, si può saltare su e giù dai bus liberamente, offre l'ingresso in molti dei musei della città, e nelle piscine termali della capitale.
- Dove mangiare? Il **Perlan** è un ristorante che gira, seduti al tavolo potete compiere un tour dall'alto della città, il **Nautholl** è un piccolo ristorante molto raccolto, amato dai locali (lì una delle migliori zuppe di aragosta, piatto tipico). Il **MAR** è nei pressi del porto in un vecchio edificio della associazione dei pescatori, ambiente caldo, accogliente, a tema mare.
- A Isafjörður, per escursioni nei monti circostanti, ma anche in sci (o in estate in canoa) il riferimento è **Borea**, di Runar Karlsson e Nanný Arna. «Scoprire in silenzio», questo è il loro motto, ed il loro suggerimento per addentrarsi nelle regioni polari.